

# il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



## CIAO TERESA

**D**opo avere insieme condiviso per quindici anni il tempo dell'amicizia, del rispetto per la vita e per la sofferenza di tutti, dopo il lungo tempo di affetto, di speranze, di timore per la sua sorte personale, Emergency annuncia la morte della sua presidente Teresa Sarti Strada. Con la stessa apertura e con la stessa semplicità che aveva voluto per la vita di Emergency, Teresa ha accettato anche in questi suoi ultimi giorni la vicinanza di tutti coloro che hanno voluto esserle accanto. La serenità consapevole con la quale è andata incontro alla conclusione del suo tempo ha espresso il coraggio e la determinazione che rappresentano la verità della nostra azione in un'attività che ha dato senso alla sua e alla nostra esistenza. La dolcezza del ricordo coincide per noi con il rinnovo del nostro impegno per la pace e per la solidarietà.

EMERGENCY

**Q**uello che avete letto poco sopra, altro non è che il comunicato ufficiale con il quale l'Associazione "Emergency" saluta la sua presidente Teresa Sarti, moglie di Gino Strada, recentemente scomparsa.

Purtroppo la stragrande maggioranza dei media non ha diffuso la notizia e questa scomparsa è passata quasi in sordina nei canali per così dire "ufficiali" del nostro Bel Paese.

Momentaneamente vivo in uno stato costante di rabbia e schifo nei confronti di questa nostra Italia, ma se c'è una cosa della quale sono sempre andato fiero del mio Paese senza esitare un istante, questa è sempre stata Emergency. Una associazione fuori dal comune che è riuscita ad elevare talmente il concetto di vita, al punto di essere amata dagli ipotetici amici e nemici di uno stesso conflitto (pazzesco!).

Mentre scrivo questo piccolo trafiletto, non posso fare a meno di trattenere la mia commozione nei confronti di una donna incredibile ed unica. Vorrei ringraziarti ancora una volta per tutto ciò che di immensamente grande hai fatto e, finché "Il Contenitore" esisterà non smetterà mai di annaffiare questo grande progetto d'amore che si chiama "Emergency".

Ciao Teresa.

*Emiliano Finistrella*

*Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:*

Redazionale	pag. 1
Gioie e dolori...	pag. 2
Emergency: aggiornamenti	pag. 3
Il mio Dio	pag. 4
Esiste la globalizzazione?	pag. 5
Fezzano e la storia di chi...	pag. 6
... adorava le scampagnate	pag. 7
Pro Loco: si rinizia!	pag. 8
Onestà o disonestà?	pag. 9
Quante "caste" abbiamo?	pag. 10
Fezzanese: prosegue la storia	pag. 11
CRI: tra freddo e gelo	pag. 12
Sono davvero morti bianche?	pag. 13
Una città per nessuno	pag. 14
Sorrisi, arte e saggezza	pag. 15
Scolaresca del 1973	pag. 16



# LE NOSTRE ATTIVITÀ

## UNA GRANDE GIOIA... UN GRANDE DOLORE



**N**on vorrei ripetermi ulteriormente, però, nel momento in cui scrivo, mi ritrovo, grazie a Lui, nel mio eremo di campagna. In questo luogo magico in cui si ritrova la serenità mentale e spirituale. Qui, immersi nel verde e nella semplicità della gente del luogo, riesci a ritrovare te stesso, a riflettere, a ringraziare chi ti ha permesso di vivere certe emozioni, a chi ti ha permesso, per un breve periodo, di dimenticare le "coltellate" che giornalmente vedi infierire al tuo amato Fezzano da parte di "pseudo" Robin Hood che per la mania di potere e di arrivismo non guardano a distruggere un paese, ad affondare continuamente la sua gloriosa storia, come dimostrato, ad esempio, in una delle ultime ingiurie, per la festa del mare, alla quale non ho partecipato per motivi sentimentali. Si avete capito bene, è stata una vera vergogna che ad una festa così bella, così importante, così storica, appunto, ci si sia dimenticato di chi ha portato il nome del Fezzano (e di conseguenza del comune di Porto Venere) agli onori del mondo. I palombari del Fezzano, con i loro recuperi, si sono fatti onore in Italia ed all'estero ed ebbero molti riconoscimenti per il lavoro professionale da loro svolto. E, come ripeto, e sottolineo, è una **VERA VERGOGNA** che il loro comune li abbia dimenticati ed oltraggiati arrivando al punto di porre quel cartello all'inizio del borgo di Le Grazie... **Cosa più falsa non poteva essere scritta!** Scusate, non era mia intenzione iniziare in questo modo,

ma qualcosa mi ha portato a premere i tasti che hanno composto tutto ciò. Per me è una vera sofferenza pensare che la memoria di mio padre, dei miei zii e di tutti i loro valorosi amici palombari fezzanotti sia stata offesa in questo modo. Beh tralasciamo questo argomento e pensiamo a cose più belle, più sincere, a cose meno false di quella falsità ed ipocrisia che purtroppo è stata eletta come fonte di vita da chi ha lo scettro tra le mani. Questo per me è stato il mio primo anno di permanenza in campagna nelle vesti di nonno e devo dire che alla partenza ho pensato: riuscirò a stare tanto tempo senza vedere quella dolce creatura che il Signore mi ha donato? I programmi erano abbastanza chiari e quindi sapevo che dopo la prima settimana trascorsa da solo sarebbero arrivati loro, per trascorrere una settimana in compagnia. Eh sì, proprio loro: Eleonora, papà, mamma e nonna... non mi sembrava vero di trascorrere una settimana insieme alla mia piccola e fu così che, trascorsa la settimana, con mio immenso "dispiacere" appresi che mio figlio avrebbe ripreso il lavoro restando come base qui in campagna per un'ulteriore settimana. Non mi sembrava vero di poter avere tutta per me questo grande dono che, puntualmente ogni mattina, portavo con me a fare la spesa a Carro e, di quel paese era divenuta la mascotte, tutti la cercavano per la sua simpatia, tutti cercavano quella bimba che a tutti faceva "ciao" con le manine, che "intratteneva" i clienti di Patrizia esibendosi in evoluzioni per toccare l'angioletto appeso alla lampada. E poi qui, sempre con me, a vedere le galline ed il gallo della vicina, a portare il pane secco alle capre o, dopo una lunga passeggiata, da mio cugino per vedere gli asini, il tacchino, le faraone, le oche, le pecore ed il cane, per lei una felicità, per me un grande momento di gioia. Già su questo giornalino scrissi le mie emozioni per questo nuovo titolo, ma, più passa il tempo e più scopro quanto sia grande il dono ricevuto. Il dono di una bimba che non ha problemi, di una bimba che è un vero piacere vederla mangiare (non assomiglia al nonno, fortunatamente). Ed è proprio in questi momenti, quando Ele mangia, sorride, gioca, penso a chi, al contrario di noi, non hanno avuto questa fortuna. Quanti bimbi e quanti genitori, in questo momento in cui scrivo, stanno soffrendo, stanno piangendo, quanti stanno vivendo situazioni insopportabili che comunque sopportano? Senza andare troppo lontano, rechiamoci a Castiglione Chiavarese, vi dice niente il nome? Gli affezionati lettori avranno già capito che sto per parlare di Simone. Anche quest'anno mi ha fatto visita, visto che casa sua e la mia dimora di campagna sono a circa mezz'ora d'auto, ma questo conta poco penso che se i chilometri fossero molti di più, l'amicizia è ormai talmente consolidata che non cambierebbe proprio nulla. Tutti voi che seguite il calvario di Simone penso vi aspetterete notizie in proposito. Purtroppo quando mi sentii telefonicamente con Guido, il papà, e alla mia domanda: "Ci sono novità?", mi rispose: "Ne parleremo a voce" capii che qualcosa non andava... avevo visto giusto. Mi venne a trovare e mentre Simone giocava con Eleonora, la imboccava per la merenda, la teneva in braccio ed Adelaide si intratteneva con mamma, papà e nonna io e Guido avemmo quel tempo necessario per parlare. Appresi quelle cose che mai avrei voluto apprendere, capii il grande valore di quelle persone che Simo ha accanto, una **GRANDE famiglia** che, con dignità ed amore riesce ad affrontare un grande dolore. La cruda realtà è questa: Simone non verrà mai operato, il tanto atteso trapianto dell'intestino non verrà mai effettuato. Questo è stato il verdetto dei medici che lo seguono sino dalla nascita. Questo almeno il loro consiglio, è un'operazione troppo complessa con due possibili risultati, **entrambi negativi**. Se va male l'intervento... non c'è bisogno che vado oltre. Se va bene le cure post operatorie alle quali verrebbe sottoposto le causerebbero un tumore al pancreas... Preghiamo per lui e per questa meravigliosa famiglia che per amore di questo bimbo riesce ad affrontare questo calvario che li obbliga ad un rientro forzato pomeridiano che gli consente la preparazione delle "sacche" da collegare a quella parte terminale del tubicino che fuoriesce dal torace di Simo e gli consente di alimentarsi dalle ore 18.00 alle 8.00 del mattino successivo... abbiamo ancora qualcosa per lamentarci dei nostri "stupidi" problemi?



Gian Luigi Reboa

# BONAVITA CON EMERGENCY



## PROGRAMMA SUDAN

### Centro Salam di cardiocirurgia a Khartoum

SCHEDA DI AGGIORNAMENTO - giugno 2009



Il 17 aprile 2009 a Venezia si è svolto il secondo workshop internazionale promosso da Emergency dal titolo "Costruire medicina in Africa" cui hanno partecipato le delegazioni di Ciad, Egitto, Eritrea, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sierra Leone, Sudan e Uganda. Nel corso del convegno è stato elaborato un progetto di sviluppo di una Rete sanitaria d'eccellenza in Africa che prevede la realizzazione di un network regionale composto da otto centri sanitari sul modello del Centro Salam di cardiocirurgia a Khartoum.

Il Sudan è il più grande paese dell'Africa, con una popolazione di circa 40 milioni di abitanti su un territorio di 2.500.000 Kmq. Il reddito pro capite è pari a circa 2.100 USD per anno; secondo i dati del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite, il Sudan occupa il 147° posto su 177 nella graduatoria dell'indice di sviluppo dei paesi. L'aspettativa media di vita è di circa 57 anni, solo il 34% della popolazione ha accesso ad un'assistenza sanitaria qualificata; il 26% è denutrito (dati al 2005). I tassi di mortalità infantile e materna sono altissimi. Oltre alla mancanza di adeguata assistenza sanitaria di base, si prospetta una nuova emergenza nell'intera regione africana: le patologie cardiovascolari, per fronteggiare le quali mancano sia strutture e personale sanitario, sia strumenti per il monitoraggio e la prevenzione: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Africa, ogni 100.000 abitanti, ci sono solo 0,4 cardiologi, 13 medici di base e 98 infermieri in grado di occuparsi di malattie non trasmissibili.



Molte patologie cardiache acquisite sono attribuibili alle conseguenze della febbre reumatica, un'infezione che affligge principalmente i bambini e gli adolescenti, ancora molto diffusa nel sud del mondo. Circa la metà delle persone colpite da febbre reumatica sviluppa un'infiammazione al muscolo cardiaco che a sua volta può provocare insufficienza cardiaca. Diversi studi mostrano un'incidenza di 15-20 casi di patologie cardiache di origine reumatica ogni 1.000 persone in Africa. Due terzi dei pazienti sono bambini tra i 5 e i 15 anni. Si stimano circa 300.000 morti all'anno, con circa 2 milioni di persone che avrebbero bisogno di continue cure ospedaliere per patologie cardiovascolari.

Emergency ha avviato in Sudan e nei paesi limitrofi un programma sanitario regionale di pediatria e cardiocirurgia per far fronte a tale emergenza. Il **Centro Salam** ("pace" in arabo) di **cardiocirurgia a Khartoum** cura gratuitamente i pazienti affetti da cardiopatie di interesse chirurgico, congenite e acquisite. Al Centro saranno trasferiti - gratuitamente - i pazienti, adulti e bambini, visitati presso la rete di Centri sanitari pediatrici che verranno aperti in Sudan e nei paesi limitrofi. Tali Centri, oltre all'attività diagnostica, presteranno servizi sanitari di base ai bambini fino a 14 anni, programmi di immunizzazione, attività di educazione igienico-sanitaria. In base all'esperienza maturata da Emergency, si prevede di effettuare circa 1.000 visite e 100 ricoveri al mese in ciascun Centro. Il primo di tali centri è stato avviato nel mese di marzo 2009 nella Repubblica Centrafricana, a **Bangui**. Il secondo Centro è in costruzione a **Nyala**, nello stato del Sud Darfur, in Sudan. In attesa di aprire i primi Centri, a partire da dicembre 2006 il personale internazionale di Emergency ha iniziato ad eseguire visite di screening presso alcuni ospedali in Uganda, nella Repubblica Democratica del Congo e, dalla primavera 2007, in Eritrea e nella Repubblica Centrafricana, allo scopo di identificare i pazienti da trasferire al Centro Salam per gli interventi. Ulteriori richieste di assistenza arrivano anche da altri paesi africani.



Il Centro Salam è dotato di attrezzature biomedicali di alto livello e si avvale di soluzioni tecnologiche innovative e di basso impatto come, ad esempio, l'impianto a pannelli solari, utilizzato per il sistema di raffreddamento dell'ospedale, uno dei più grandi al mondo.

La stima dei costi annuali di gestione del Centro è di circa €10.000.000; Emergency prevede che le spese di costruzione e allestimento di ciascun centro sanitario pediatrico ammonteranno a circa €725.000.



Dall'inizio delle attività a giugno 2009:

Visite ambulatoriali: **16.105**  
 Visite cardiologiche specialistiche: **9.389**  
 Pazienti ricoverati: **1.952**  
 - pazienti provenienti dal Sudan: **1.791**  
 - pazienti provenienti da paesi diversi dal Sudan: **161** (Eritrea **50**, Etiopia **36**, Repubblica Centrafricana **26**, Iraq **19**, Sierra Leone **6**, Repubblica Democratica del Congo **6**, Zambia **6**, Ruanda **4**, Kenya **3**, Nigeria **1**, Tanzania **1**, Uganda **1**, Ciad **1**, Giordania **1**)  
 Interventi di cardiocirurgia: **1.431**  
 Procedure di cardiologia interventistica: **140**  
 Procedure diagnostiche in emodinamica: **459**

Struttura: 3 sale operatorie, sterilizzazione, terapia intensiva (15 posti letto), corsia (32 posti letto), reparto di terapia sub-intensiva (16 posti letto), sala di emodinamica, 2 ambulatori, radiologia, ecografia, laboratorio e banca del sangue, farmacia, sala infermieri, fisioterapia, sala ricreazione per i pazienti, uffici amministrativi, magazzini, locali di servizio, foresteria per i parenti dei ricoverati (50 posti letto) e area tecnica.

Da gennaio a giugno 2009:

Visite ambulatoriali: **3.998**  
 Visite cardiologiche specialistiche **2.863**  
 Ricoveri: **628**  
 Pazienti minori di 14 anni: **133**  
 Pazienti donne: **49%**  
 Principali patologie riscontrate: disturbi valvolari (**388** casi), disturbi congeniti (**91**), disturbi coronarici (**149**)  
 Interventi di cardiocirurgia: **448**  
 Procedure di cardiologia interventistica: **41**  
 Procedure diagnostiche in emodinamica: **182**  
 Personale internazionale: 1 medical coordinator; 6 cardiocirurghi; 6 cardiologi; 6 anestesisti; 3 perfusionisti; 28 infermieri; 1 farmacista; 1 programme coordinator; 8 logisti, tecnici e informatici.  
 Personale nazionale: 13 medici; 92 infermieri e personale sanitario; circa 200 addetti all'amministrazione e ai servizi.

Le donazioni a sostegno di EMERGENCY possono essere effettuate tramite:

- c/c postale intestato a EMERGENCY n° 28426203
- c/c bancario intestato a EMERGENCY IBAN IT 41 V 05387 01600 00000713558 Banca Popolare Emilia Romagna
- numero verde CartaSi 800-667788 per donazioni con CartaSi, Visa e MasterCard

Via Meravigli 12/14 - 20123 Milano  
 tel. 02/881881 - fax 02/86316336  
 info@emergency.it

Via dell' Arco del Monte 99/a - 00186 Roma  
 tel. 06/688151 - fax 06/68815230  
 roma@emergency.it

www.emergency.it

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## VITA

Vivi ogni istante,  
vivi ogni momento questa vita,  
senza tormento.  
Vivi sereno il passato  
che ti ha segnato.  
Vivi senza turbamenti  
le cattiverie e la perfidia.  
Non mollare,  
nella vita bisogna lottare  
e guardare sempre avanti.  
Riscoprendo dal passato  
la forza e l'energia  
che non hai dimenticato.

*Paolo Perroni*

\*\*\*

## STREGA SOTTO LA LUNA

Tu sai raccogliere  
con le dita  
il frutto vero  
della nostra storia.  
Mi guardi in faccia,  
rilanci la tua sfida.  
Sai raccogliere  
dal fondo i nodi,  
vivi i miei giorni  
come giochi nuovi.  
Ossessione e condanna.  
Senza tregua  
spezzi questa lancia  
nella mia carne.  
Chi verrà domani  
non potrà che odiarmi,  
per questo sangue  
che ancora cola,  
per questa lingua  
che scava nella tua gola.  
Mi azzanni il collo  
abbracciandomi stretto,  
accarezzi il mio  
petto guardandomi morire.  
Camminerai con i miei occhi,  
danzerei di notte  
con il mio cuore in mano.

*Fabrizio Chirolì*

\*\*\*

## LA FARFALLINA

C'è una farfallina che ogni mattina  
si posava  
nella testa di una bambina  
nell'orecchio lei parlava  
e dolci suoni lei ascoltava.  
Un giorno la farfallina purtroppo morì  
allora lei pianse  
per molti notti e di.

*Eva Vigiani*

## DIO: CREATORE DI TUTTE LE COSE, VISIBILI ED INVISIBILI

**I**nutile dire che esista. Basta guardarsi intorno per scoprire la sua presenza nella vita di tutti i giorni. La bellezza della natura che ci circonda è talmente grande, raffinata, sopraffine che solamente qualcuno o qualcosa di troppo più grande di noi può averla architettata. Non serve osservare lontano. In una giornata come oggi, basta affacciarsi alla finestra per vedere l'opera del creatore: i peschi sono in fiore, i fichi stanno germogliando, gli uccellini cinguettano e il cielo è di un azzurro troppo intenso per essere stato pensato da un comune mortale. Non identifico Dio come capo onorario di una qualsiasi religione. Per me non è cristiano o musulmano o induista. E' un entità che regala amore, in tutte le sue forme. Dio è amore allo stato puro.

Spesso cerco Dio anche tra noi miseri umani; è più difficile scovarlo, ma a volte ci riesco. Trovo Dio negli occhi di qualche persona che è in grado di guardare il mondo in un modo e con una intensità che non sempre siamo in grado di capire.

Scopro Dio nei missionari, in una madre che si prende cura del proprio figlio, in una maestra che insegna con passione il proprio sapere, in un uomo che dignitosamente lavora cercando di non far mancare niente alla propria famiglia, in mia nonna che mi prepara i ravioli perché ha paura che da quando sono andata a vivere da sola non mangi mai abbastanza, in un cane che ti sarà sempre fedele, in una canzone che ti fa pensare, in una coppia che in fibrillazione aspetta con ansia la nascita del loro cucciolo, in due amici che pur non vedendosi da anni si ritrovano a sorridere eludendo il tempo che è passato.

Credo che se una persona voglia realmente raggiungere un obiettivo, questa entità suprema che ci sfiora, ci accarezza ma non si fa vedere, lavori per noi nella misura in cui realmente ce lo meritiamo e allora fa in modo di farci incontrare, durante il nostro cammino verso la meta, persone che ci possono aiutare a raggiungerla. Sta a noi capire che quella persona o quell'episodio possono essere importanti per il nostro futuro. Nel momento in cui passa il treno dobbiamo farci trovare pronti a salire.

Se viviamo una vita apatica, se i nostri occhi non sono abbastanza svegli e curiosi potremo perdere quel treno e continuare a credere che Dio non esista. Dio non può esistere nella razionalità della nostra mente, ma nell'amore del nostro cuore. Se darai amore, riceverai amore e incontrerai il tuo Dio. Che non ti dirà: pregami, venerami, innalzami a tuo eroe.

*Elisa Frascatore*

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## OMOLOGAZIONE O DIVERSIFICAZIONE?

**G**lobalizzazione. Questo termine ha un significato di cui, oggi, ogni persona di ogni Paese conosce il significato. "Fenomeno che è il risultato dell'unificazione culturale, di pensiero ed economica di tutto il mondo, prodotta dall'espansione dei mezzi di comunicazione di massa". Detto ciò, chi crede che viviamo davvero in un mondo globale? Chi crede che il mondo si stia avviando davvero verso l'Unità? Chi crede che si formerà davvero l'Unica Società, che potrebbe annientare l'individuo, il particolare e la differenza? Non si può certo dire che non si sia effettuata una parte di globalizzazione: ad esempio, in ambito scientifico, questa si è verificata, comportando un'amplificazione dell'efficacia della ricerca. Aspetto grandemente positivo questo, che consente, o potrebbe consentire, effettivi ed efficaci miglioramenti traducibili in molte sfaccettature nella vita di ogni persona. Senza considerare una conseguenza molto importante innescata da questo processo: una competizione fra individui sempre più intensificata che ha portato a miglioramenti nella qualità dei risultati e nella velocità. Non solo, sono moltissimi i casi in cui ricercatori di diverse nazionalità si lavorano insieme, mettono a confronto le proprie conoscenze, per cercare di giungere a un nuovo prodotto, anche migliore per l'apporto di diverse informazioni, provenienti da diversi centri di cultura. Il che porta a pensare ad un effetto assai complesso e discusso della globalizzazione: omologazione o diversificazione? Come si riflettono questi modi di essere sull'individuo che vive in una società che, sebbene sia denominata globale, conserva, o vuole conservare a forza, un aspetto particolare? Questi difficili e insidiosi quesiti portano ad una sola conclusione: l'assenza di una risposta univoca. Molti sono infatti i pareri, non solo fra gli studiosi, ma anche fra le persone comuni, alcune delle quali hanno manifestato con azioni dirette, per rendere palese il proprio disaccordo con l'Unica Società. Con atti di violenza questi hanno cercato di disegnare, se non una gerarchia forte-debole, quanto meno un confine, rappresentato da idee politiche, da etnie, da diversi costumi e tradizioni. Questo confine visibile e forte rappresenta un chiaro e lampante segnale di divisione dal diverso. C'è da chiedersi, tuttavia: è possibile che, ancora oggi, esista il Diverso? Che qualcuno sia definito tale, a causa di sciocchi pregiudizi e differenze culturali? La risposta dovrebbe essere "no": dunque, dovrebbe esistere l'uguale, tuttavia, senza essere uguale come omologato, la grande trappola in cui si rischierebbe di cadere se si perdesse di vista un irrinunciabile postulato: la diversificazione, il particolarismo. Questa è la grande arma a disposizione dei cittadini dell'Unica Società: perché uguale non venga ad equivalere ad omologato, perché all'interno dell'identità non si crei piatta uniformità, è indispensabile che coesistano l'uno e l'altro. È bene unire un'uguaglianza universale a una differenziazione culturale, in modo da consentire un'esistenza libera, sicura ad ogni persona, che deve prender coscienza di attributi giuridici (come, ad esempio, i diritti che ineriscono all'intera umanità) propri ed identici a quelli di altri individui, parte di sistemi di valori fondati su altre specificità storiche e culturali. Quindi, si può dire che la globalizzazione ha senz'altro comportato dei benefici al sistema mondo che ha ancora da definirsi, anche a causa del tumulto di opinioni distinte e contrastanti che lo vogliono particolareggiato o omologato. La giusta soluzione, a dispetto di questi pareri convergenti, sarebbe, invece, un'equa porzione di entrambi, che consentisse la possibilità di preservare ogni identità culturale, generando un'esplosione di diversità, e di creare infine una comunità globale, cosciente dei diritti di ogni singolo individuo.

*Daria La Spina*



## I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

**Q**uesto mese, purtroppo, non potremo godere dei preziosi consigli della nostra mitica nonna Franca, poiché è stata vittima di un brutto lutto familiare. Tutta la redazione è vicina a Franca e chiede, a tutti coloro che lo vorranno fare, di recitare una preghiera in memoria della nuora di Franca, scomparsa prematuramente. Un abbraccio forte, cara nonna!

*Emiliano Finistrella*

## FEDE

Ho visto gli uomini del mio tempo diventare cose che chiamavano Pace l'interesse, la guerra giustizia; i morti divenire numeri. Ho visto uomini umanizzati chiamare Pace solidarietà, chiamare giustizia libertà per ogni popolo di vivere secondo il suo pensiero. In fondo le vittime sono solamente uomini. Peccato che chi domina il mondo, non se ne sia mai accorto.

*Stefano Mazzoni*

\*\*\*

## QUALE DESTINO?

L'uomo, con la sua intelligenza raggiungerà molti traguardi. Con la sua scienza oltrepasserà infiniti confini. Tuttavia, solo all'ultimo conoscerà, quello che lo riporterà all'umiltà della sua origine; fatta di polvere nella quale si tramuterà. Forse allora, in questo estremo momento di lucidità, capirà con rassegnazione che la vita vissuta non è stato altro, che un passaggio tra un prato verde ed un arido deserto. Così si chiederà, quale destino lo aspetterà, dopo l'ultimo confine.

*Vittorio Del Sarto*

\*\*\*

*Visita il nostro sito Internet:*

**[WWW.IL-CONTENITORE.IT](http://WWW.IL-CONTENITORE.IT)**

# FEZZANO E LA SUA STORIA



## IL TEMPO DEI FICHI SECCHI

L'adolescenza è un periodo strano della vita: pieno di contraddizioni, dubbi, slanci, emozioni e disperazioni, voglia di vivere e tanta voglia di innamorarsi. Ma per noi, ragazze di Fezzano, che vedevamo le nostre esistenze scandite dal motto: il paese è piccolo e la gente mormora, e che per salvare il buon nome della famiglia e la nostra onorabilità si erano di buon cuore mobilitati tutti, amici, parenti e benefattori, la vita era ben dura. Infatti, sorvegliate a vista, non potevamo fare un passo o addirittura un pensiero che subito i genitori venivano a saperlo, e tu meschina ti domandavi come facessero tutti a sapere tutto di te se ti muovevi e agivi durante l'orario di lavoro altrui, e malgrado i depistaggi e le spie e le tattiche diversive, tu non ti accorgevi mai di niente. Gli unici maschietti non giustiziabili sulla pubblica piazza ad opera del parentado erano gli amici d'infanzia, figli di amici di famiglia da generazioni, giudicati innocui e non pericolosi. Si sa che gli amici di una vita, con cui hai condiviso pannolini e fazzoletti all'asilo, con cui ti sei scambiato equamente rosolia, morbillo e scarlattina, con cui hai cercato in gran segreto le prime parole inquietanti sul vocabolario, perché se, quando le dice papà la mamma fa gli occhiacci e mormora "insomma c'è la bimba", una ragione deve esserci, dicevo, con tipi così non puoi sognare il primo grande amore, quindi per noi la situazione era disperata, non si batteva chiodo. Altro che tempo delle mele, erano tempi di fichi secchi, i nostri... Ma per fortuna c'era Ester, portatrice sana di uno stormo di cugini, tutti maschi e tutti di età papabile, a loro volta amici di altri amici che si organizzavano bene, sarebbe stata una cuccagna. Per questa ragione verso aprile cominciavamo novene propiziatriche, rosari collettivi pieni di promesse, voti di astinenza in serie, affinché il tempo si mantenesse bello perché quello era il periodo delle scampagnate, e ai genitori questa forma sana e sportiva di relazione sociale non dispiaceva. Il kit obbligatorio per una scampagnata che si rispetti, da effettuarsi nei canonici periodi di Pasquetta, Primo maggio e 25 aprile, nei lontani anni '60 consisteva in 25 kg di giradischi a pile quando funzionava (le dieci pile da 1 kg ciascuna venivano equamente distribuite negli zaini), un insieme di dischi a 45 giri dei cantanti più gettonati tenuti e salvaguardati come il fuoco dalle vestali, due o tre coperte grigie a marchio USA, di quelle post belliche distribuite dall'assistenza, perché nelle scampagnate sulla Castellana, alla Torre e in Marsignan l'ortica e il pungitopo erano sempre in agguato, e i viveri per un esercito: panini, dolcetti fatti in casa, torte di riso e di verdura, frutta, acqua potabile etc etc. Conservo immutate nel cuore e nel ricordo le violente emozioni di allora: la previsione spasmodica del tempo scrutando il cielo all'alba, la preparazione affannosa del kit di sopravvivenza con una serie di – si mamma, no mamma, certo mamma... ma figuratevi... state tranquille, veniamo presto, non

# FEZZANO E LA SUA STORIA

andiamo lontano, siamo in tanti quindi non ci perderemo, ho preso la maglia, e un libro di scuola, forse studieremo un po' (!!!?!!). Referente la mamma di Ester, avendo la casa più vicina al punto di partenza verso il monte, ci ritrovavamo lì a gruppi e finalmente tutti, ragazze, cugini di Ester e amici dei cugini, pronti per la grande avventura. Seguivano brevi e impacciate presentazioni con occhiate furtive e risatine nervose e frasi a metà, mentre ognuno di noi in cuor suo dava una valutazione da uno a dieci ad ogni ragazzo presente, che comunque facevano tutti ben sperare e dopo le ultime raccomandazioni la compagnia si metteva in cammino. Ricordo quel senso di euforia e di entusiasmo che accompagnava i primi minuti, quelli che servivano a rompere il ghiaccio, quando con trepidazione mettevamo subito sul tavolo delle trattative i nostri gusti, le nostre preferenze musicali, il nostro carattere, il nostro spirito di corpo, il nostro affiatamento e la dichiarazione gettata lì quasi per caso, di essere ancora, stranamente, ragazze single. Piano piano, passo dopo passo, l'allegria dilagava, e i canti di montagna, piatto forte del coro, rompevano il silenzio, a volte rompevano e basta; e poi il sole sulla pelle, il cielo terso, il silenzio improvviso dopo la camminata, sdraiati spalla a spalla sul profumo di erba e di ginestra che si mescolava al profumo dei panini e delle torte, le risate e le battutine sempre più personali, quasi audaci, qualche sottinteso e qualche allusione e l'amicizia che alla fine esplodeva tra tutti noi, comunque consapevoli che quella nostra avventura era una cosa bella da non dimenticare mai. Sazi, satolli e soddisfatti iniziavano i giochi: nascondino, il vedovo, una parola che comincia, il gioco della verità, le carte. Giochi e metodiche di approccio che adesso fanno sorridere, ormai archeologia del periodo neolitico, ma a noi servivano per sfiorarci le mani, per guardarci negli occhi e per raccontarci senza parole, perché i silenzi e i monosillabi erano più eloquenti e meno costosi degli odierni SMS, anche se in offerta. Tutto per arrivare al momento più importante, il ballo, tra pietre, arbusti e fili d'erba, con il mitico giradischi in funzione in un angolo e un'occasione da non perdere, perché si sa, le vere occasioni capitano di rado. Naturalmente sul più bello la fatidica buca, che prima non c'era, lo giuro, che piegava la caviglia e ti faceva indecorosamente rotolare su un rovo solitario lì vicino... ma "lui" il tuo cavaliere ti guardava dritto negli occhi, ti soccorreva premuroso e avvicinandosi per rialzarti, sussurrava: "Ti sei fatta male?" e lì si che partivano tutti i lampi e fulmini del mondo, era fatta, ormai cotta e ben rosolata, rispondevi impacciata: "No, figurati, sono sportiva" e che ti fregava la consapevolezza che avresti passato il resto della serata a toglierti le spine conficcate nel fondo schiena con la pinzetta per le sopracciglia di tua madre! Impresso a fuoco con la memoria quell'attimo valeva cinque notti di sogni e cinque giorni di sospiri nonché cinquanta pagine di diario segreto. Dopo, però il tempo passava inesorabile, nulla di nuovo accadeva e tutto finiva lì, con un velo di malinconia, uno strano languore, il cuore pesante e un po' di inappetenza, per cui il parentado sentenziava: "Sta fantela 'a ne sta ben" e giù vitamine e spremute. Ma alle volte il miracolo avviene e all'improvviso vedevi proprio "lui" ciondolare davanti al portone della tua scuola all'orario di uscita. E cadevi in panico, estasiata, sbalordita a domandarti "ma allora esisto"... e ti sentivi assolutamente incapace di gestire una cosa così grande... Necessitava un consulto tra amiche e veniva approvata la strategia di comportamento di quella tua amica così sicura di sé che: "Io i ragazzi li rigiro come voglio, so come trattarli, io". Il suo motto vincente era: "In amor vince chi fugge, per cui, uscendo da scuola, se lo avvisti, tu devi incamminarti con passo rapido e deciso e con sguardo dritto e fisso, della serie: se ti ho visto sappi che non mi turbo più di tanto e se non ti ho visto, non perdo tempo a cercare se ci sei, e mi raccomando non mollare e non cadere in tentazione". E così per due o tre giorni, via sempre di corsa, col cuore che batte forte e la gola secca per l'emozione, con la paura di inciampare e i capelli sugli occhi perché uno sguardo potrebbe tradirti, fino a che, un bel giorno, tra risatine e schiamazzi vedevi "lui" camminare proprio davanti a te, con al traino, abbarbicata come ventosa sul vetro, la tua amica esperta di strategie, che lanciandoti uno sguardo di sfuggita, ti sorrideva maliziosa. E mentre loro sbaciucchiandosi si allontanavano con quel passo sicuro della serie "non solo non ti ho visto, ma neanche ti ho pensato", tu tra le lacrime ti domandavi se non fosse il caso di cambiare tattica alla prossima occasione, ammesso e non concesso si fosse presentata una prossima occasione...

Giuliana Legge

visita  
**www.il-contenitore.it**

scarica gratuitamente gli arretrati  
informati sui nostri progetti solidali  
inviaci i tuoi articoli  
guarda i video della nostra Contenitore-TV



# PROLOGO-FEZZANO

## OLTRE

Oltre quel buco  
 è rimasto  
 il sorriso di bimba.  
 L'amore di mamma  
 il cielo più azzurro  
 le fiabe più rosa.  
 Oltre quel buco  
 il cuore più puro  
 l'amico più caro  
 la tua discoteca.  
 Oltre, più oltre,  
 quel mondo deserto,  
 la sola siringa,  
 la tua sigaretta.  
 Per te, oltre quel buco  
 s'è spento il sorriso.  
 Ricordami adesso  
 com'io ti ricordo.

*(In memoria) Alda Roffo*

**P**rima di dare spazio alle iniziative che la Pro Loco realizzerà nei mesi a venire, è doveroso ringraziare ancora una volta chi, nell'ultima estate, insieme alla Pro Loco, ha permesso il regolare svolgimento delle principali attività: la U.S.D. Fezzanese (Borgata Marinara compresa), la Croce Rossa sezione Fezzano e il Centro Giovanile San Giovanni Battista... con tutto il cuore speriamo che il clima di totale serenità che ha caratterizzato l'ultima festa del nostro Santo Patrono possa essere confermato anche negli anni che verranno!

Passiamo alle attività in calendario e programmate per la fine di Ottobre / inizio Novembre: nel mese di Ottobre rinzieranno gli ormai consueti corsi di decoupage / realizzazione a maglia che si svolgeranno presso il centro sociale di Fezzano; gli orari e il calendario sarà diffuso dalla Pro Loco appena sarà delineato il da farsi con il Comune di Portovenere.

Sempre per la fine del mese di Ottobre dovrebbe svolgersi la ormai storica castagnata... ovviamente castagne permettendo!

All'inizio di novembre sarà organizzata anche la festa di Halloween... già da ora invitiamo tutti a partecipare di modo che questa simpatica occasione per stare insieme diventi un appuntamento vissuto da tutta la nostra comunità.

Ci "vediamo" il prossimo mese per maggiori dettagli in merito.

*Emiliano Finistrella*

*con la collaborazione di Gianna Sozio*



## TERRA DI NESSUNO



**E**cco uno dei posti, del nostro amato paese... scusate, del MIO amato paese, se potessi esprimermi al plurale, non avrei pubblicato questa foto. Questo è uno dei tanti esempi che dimostrano come Fezzano sia, appunto, "terra di nessuno". Il molo della Valletta come potete vedere è ormai luogo abituale di deposito attrezzi, "mercanzia" varia e... di un attrezzatissimo cantiere, alimentato elettricamente con i soldi di noi contribuenti, per restauri navali con polveri ed odori vari che si depositano nel vicinissimo parco giochi dei bambini... Purtroppo la legge più in vigore è quella del vulnerabile e, soprattutto, DELL'INTOCCABILE!

*Gian Luigi Reboa*

# PENSIERI E RIFLESSIONI

## IL PESO DELL'ONESTÀ

A volte mi chiedo se l'onestà paghi davvero... ultimamente nella mia vita sono successe parecchie cose forse troppe... l'instabilità mi ha guidato per tanti mesi tanto che sono arrivata al punto di non saper più distinguere il giusto e lo sbagliato. Per "colpa" della mia onestà ho perso un rapporto a cui tenevo particolarmente e allora mi chiedo se ne è valsa la pena. Per avere la coscienza apposta, dovevo arrivare a sacrificare un rapporto importante? E soprattutto, ora sto meglio con me stessa o peggio per ciò che era e non è più? Questo pensiero mi logora... sono poche le persone con cui ti senti davvero bene e con cui passeresti tutto il tempo che hai a disposizione e ora più nulla... e tutto per l'onestà... e allora penso: penso che le persone coerenti siano davvero la cosa più preziosa che esista al mondo... loro sì che non tornano mai sui loro passi e portano avanti un atto decisionale fino in fondo! Ed io? Mi guardo e mi vergogno... arrivare a pensare che essere onesti sia una colpa... ma dove sono finita? Mi cerco e non mi trovo più... mi guardo e non mi vedo, sono assorta ma non rifletto... e ho paura, sono diventata sfiduciata nei confronti delle persone, sono diventata più debole nelle situazioni che affronto... menomale che non mi vedo, penso che non mi piacerei proprio in questi panni. Però poi penso alle persone che tutti i giorni si battono per i loro diritti, per i valori, per la libertà e mi dico che loro mi devono essere d'esempio per la vita... gli eroi di tutti i giorni, quelli che nonostante tutto lottano e non rinunciano ai principi base della vita... è solo con le scelte, difficili, che si cresce... non con i compromessi. Io una scelta l'ho fatta, ne pago le conseguenze ma penso che la vita non è un compromesso... e se la verità paga così, preferisco perdere rapporti che "comprarli" con le bugie. Spero di ritrovarmi presto... intanto continuo a cercarmi...

Valentina Maruccia

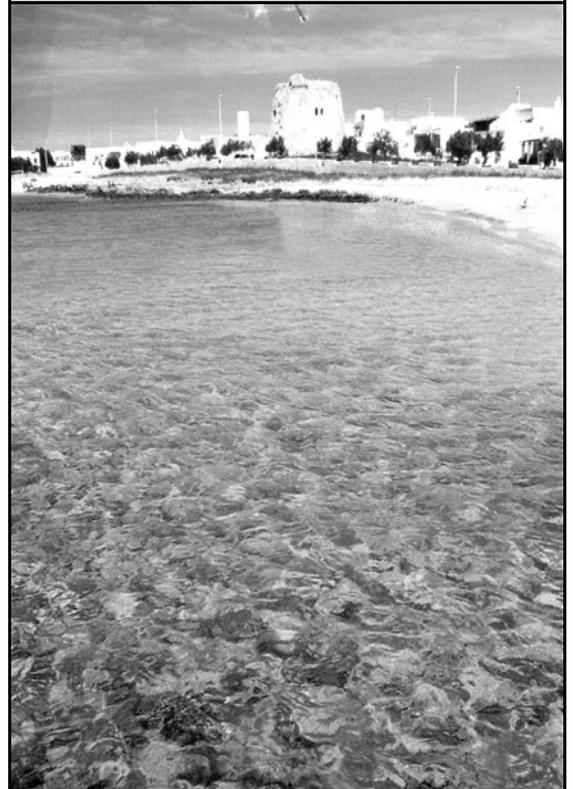
## SUL COMODINO...



Caro Mike, non potevo fare a meno di ricordarti. Moltissime persone non conoscono il valore della tua storia che, ovviamente, non si ferma a quella televisiva (straordinaria). Non hai mai fatto utilizzo delle tue "imprese di vita" (hai subito anche una deportazione) per essere eletto eroe pubblico, così come non hai mai messo in pasto all'ipocrisia del successo la tua vita privata. Ci mancherai, ne sono convinto. Un abbraccio.

Emiliano Finistrella

## IN BACHECA...



Puglia - Torre Mozza (LE)

Da vera fezzanotta adoro il mare... sono sempre in acqua.

Ciao ciao dalla piccola *Eleonora (Reboa)*.

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi:  
CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

# PENSIERI E RIFLESSIONI

## DAL SANTUARIO DI REGGIO (Vernazza)

Dove si impone il santuario in veglia  
possano il re castagno  
e le verdi, rossastre felci  
piegate sull'esile fusto dolciastro  
riapparire ai miei occhi nostalgici  
sotto gli ippocastani folti ed ampi  
innalzati al cielo ligure,  
dove il declivio ombroso di pietre  
scolpite da fuggevoli raggi di sole  
seguivano turgidi grappoli di vernaccia  
dal tronco nero sospesi.  
In un atto volarono gravi e leste  
le nubi incolte  
fasciando le rovine di case basse  
all'armonia dei colli.  
Si spezzava e si stremava  
nel violento mareggio  
l'inverdito solco dell'onda  
nel gorgoglio di tetre rocce chiazze  
mentre fuggiva il mistero  
delle acque fonde infinite.  
Strabiliando tacevo.

*Sandro Zignego*

\*\*\*

## VERGINE MADRE

Fiori la steppa  
brillò il deserto.  
E gioia e pace  
i sentieri della terra  
riscoprono.  
Una donna  
estasiata  
il figlio adora.  
Paradosso divino.  
Fiorisce il canto  
sulle spente labbra.  
"La Vergine"  
il suo Dio adora  
frutto del suo grembo.  
Allora e sempre  
riaccesa è sulla terra  
la SPERANZA:  
Dio si è incarnato.

*Adriana Zanelli*

\*\*\*

## MOTI DELL'ANIMA

Incontrollati  
moti dell'anima  
descrivono  
traiettorie volteggianti  
e vampate  
d'incomprensibile felicità  
ci avvolgono  
nello stupore.

*Alfio Santocono*

## NON CONTRO LA "CASTA", MA CONTRO LE CASTE

*Una* persuasione assai comune e diffusa, assegna ai politici l'etichetta di "Casta" per antonomasia, nel senso peggiore del termine. Non c'è nulla di più distorto e deviante che esaltare o assecondare tale mistificazione, alimentando un clima di qualunquismo che è molto più deleterio del male stesso, più nocivo della corruzione e dell'inefficienza del ceto politico. Infatti i cittadini, indignati dai loro osceni "rappresentanti", reagiscono con atteggiamenti di crescente disaffezione e distacco dalla vita politica.

L'inevitabile conseguenza per la democrazia è che l'esercizio della professione politica diviene un appannaggio riservato a una cerchia sempre più elitaria, dunque più corrotta e corruttibile dai grandi potentati economici sovranazionali, immuni da ogni azione di controllo esercitabile dalle masse popolari o dagli organi parlamentari. In tal modo le democrazie occidentali, esistenti solo sulla carta, degenerano in forme oligarchiche controllate da ristretti comitati d'affari, costituiti dalle corporation multinazionali e dai padroni incontrastati del capitalismo bancario e finanziario internazionale.

In realtà, di caste oltremodo corrotte e parassitarie non c'è solo quella politica, anzi. Nell'abbruttimento provocato dall'alienazione e dallo sfruttamento capitalistico, nell'imbarbarimento causato dalla ferrea logica del profitto e dell'affarismo economico, miliardi di esseri umani sono costretti nella condizione più abietta e disumana, ridotti allo stato brado: l'uomo è condannato a diventare il più feroce tra le belve.

Lungi da me l'idea di difendere la casta politica, le immunità e le prerogative esclusive di cui gode. Tuttavia, ci sono altre caste privilegiate e parassitarie che sono persino peggiori, molto più corrotte e potenti della casta politica. Si pensi all'alto clero, che usufruisce di franchigie speciali quali, ad esempio, l'esenzione da varie tasse, tra cui la vergognosa dispensa dal pagamento dell'imposta ICI sugli immobili ecclesiastici.

Si pensi alle colossali rendite godute dall'alta finanza, ai benefici totalmente detassati che inoltre causano la rovina di milioni di piccoli risparmiatori. In genere si tratta di semplici e onesti lavoratori, illusi e sedotti dalle potenti "sirene mediatiche" degli investimenti in borsa, alla ricerca di "facili fortune", mentre li attende solo la peggiore delle iatture: il crack finanziario. Le cui vittime non sono i grandi speculatori della finanza globale, ma i milioni di piccoli risparmiatori e investitori ingannati da impostori e sciacalli che promuovono gli interessi delle banche e delle società finanziarie.

Si pensi, dunque, alle grandi speculazioni borsistiche che, nel giro di pochi giorni, hanno mandato in rovina intere nazioni, addirittura intere regioni continentali come il Sud-Est asiatico o vaste aree dell'America Latina: si pensi al crack argentino di qualche anno fa.

Si pensi alle popolazioni dell'Africa, letteralmente stremate dallo sterminio alimentare, stritolate dai debiti su cui speculano i pescecani dell'alta finanza internazionale. Si pensi a queste inaudite forme di parassitismo generato dall'establishment capitalistico globale: un insieme di caste parassitarie e speculative che prosperano a spese della stragrande maggioranza del genere umano. Un sistema affaristico che schiaccia i diritti più elementari degli esseri umani, che stentano persino a sopravvivere fino al tramonto.

*Lucio Garofalo*

# U.S.D. FEZZANESE

## GLI ANNI CINQUANTA/SESSANTA: terza parte

	Giocate	Vinte	Pareggi	Perse	Goal fatti	Goal subiti	Punti
Fezzanese	20	15	1	4	50	19	31
Pitellese	20	11	8	1	45	20	30
Proletaria	21	11	8	2	37	17	30
Canalettese	20	9	7	4	54	45	25
Incerti	21	8	9	4	26	14	25
Garibaldina	21	8	6	7	33	31	22
Pagani	20	5	7	8	17	25	17
Pegazzano	20	5	7	8	18	28	17
Freccia Azzurra	20	5	6	9	32	32	16
Piana Battolla	20	4	6	10	23	44	14
Fulgor Vicci	20	4	3	13	20	42	11
Carpanesi Boys	21	1	3	17	12	50	5

La classifica riportata qui sopra, è relativa a due giornate dal termine del campionato 1953-54. La Fezzanese chiuderà il campionato con le vittorie sulla Freccia Azzurra e nel recupero con la Canalettese a 35 punti. L'anno fu trionfale e la Fezzanese infatti vinse anche due competizioni riservate alle squadre di pari categoria come la Coppa Provincia della Spezia e la Coppa Liguria in una finale sofferta (1-0 dts a Sestri Levante) sul Don Bosco di Genova. Eroe della giornata sarà il portiere Giocondo Pistolesi che parerà nel finale un rigore causato da un fallo di mano da Vinicio Bagnato. Nelle finali del Campionato Ligure la Fezzanese dovrà invece arrendersi nel doppio confronto di finale contro la Corniglianese dopo avere eliminato in semifinale la Pertinace Genova.

*Per la U.S.D. Fezzanese Vinicio Bagnato*



La squadra della finale di Sestri Levante (partendo da sinistra in alto): Amenta C. (allenatore), Sozio N., Guani P., Bagnato V., Maggiali M., Pistolesi G., Pederzoli (dirigente), De Ferrari (capitano), Papocchia E., Vergazzola G., Gerbelli L. (dirigente). In basso da sinistra: Mori G. C., Calcagnini R., Faggioni B., Conte A.

# GROCE ROSSA FEZZANO

Ciao a tutti... poiché non abbiamo ricevuto nessun tipo di particolare richiesta da parte vostra, ho deciso di scegliere io l'argomento da trattare in questo articolo... spero che l'argomento sia di vostro interesse: se per i prossimi numeri siete interessati a qualcosa in particolare scrivete all'indirizzo e-mail della nostra sede (crifezzano@libero.it) o de "Il Contenitore" (ilcontenitore@email.it o info@il-contenitore.it), saremo felici di ascoltare le vostre richieste. La mia attenzione, questo mese, è ricaduta su congelamento e assideramento.

## CONGELAMENTO

E' il raffreddamento localizzato di alcune parti del corpo dovute all'esposizione a basse temperature. In genere sono colpite le estremità, quali le dita (delle mani e dei piedi), la punta del naso, le guance e le orecchie.

### SINTOMI

Fase iniziale: lieve dolore iniziale che scompare, assieme alla sensibilità; sensazione di formicolio o pizzicorio della parte interessata; possibile gonfiore e indurimento; cute leggermente pallida. Fasi avanzate: se non trattato precocemente, il congelamento porta ad un progressivo arresto della circolazione del sangue nella parte colpita, assenza completa di sensibilità, la pelle è cianotica, si formano delle bolle (prima sierose poi emorragiche) e si avvertono dolori molto intensi. L'ultimo grado di congelamento porta al blocco della circolazione nella parte interessata, si hanno fenomeni necrotici (morte) nei tessuti, fino alla perdita della parte.

### TRATTAMENTI

Portare l'infortunato in un ambiente riscaldato, o proteggerlo da vento e umidità; rimuovere ogni ostacolo alla circolazione sanguigna; togliere gli indumenti bagnati; asciugare la parte con delicatezza; riscaldare le parti in acqua con temperatura tra i 35 e i 40 °C; in mancanza d'acqua riscaldare con indumenti o con le mani senza strofinare; provvedere al ricovero in ospedale.

Da evitare: la frizione con le mani o con la neve, il riscaldamento con fonti di calore secco (fuoco, stufa, marmitta auto, ecc.), la perforazione delle bolle e la somministrazione di bevande alcoliche.

## ASSIDERAMENTO O IPOTERMIA

E' il raffreddamento di tutto il corpo (sotto i 35°C) dovuto all'esposizione prolungata a basse temperature. Vi è diminuzione della temperatura corporea (3°C ogni ora), da cui deriva una progressiva e marcata riduzione delle funzioni vitali.

### SINTOMI

Fase iniziale: accentuato pallore del viso e del corpo; presenza di brividi e agitazione; polso accelerato e respiro rapido; dolori articolari e muscolari.

Seconda fase: difficoltà o scarsa coordinazione nei movimenti; stato di confusione o sonnolenza; polso aritmico e respiro rallentato; rigidità muscolare.

Fasi avanzate: se l'esposizione al freddo continua e la temperatura corporea scende al di sotto dei 30°C si verifica uno stato di incoscienza e le funzioni vitali sono estremamente rallentate, che via via peggiorano fino alla completa assenza e all'arresto cardiaco.

### TRATTAMENTI

Portare l'infortunato in un ambiente riscaldato, o riparato da vento e umidità (spostarlo sempre con movimenti lenti e mantenerlo in posizione orizzontale); sostituire gli indumenti bagnati con altri asciutti e caldi; somministrare bevande calde; somministrare ossigeno; provvedere al ricovero in ospedale.

Da evitare: l'innalzamento della temperatura troppo rapido, la somministrazione di bevande alcoliche ed i massaggi alle estremità.

Per la Croce Rossa Italiana - Sezione Fezzano  
Ilaria Finistrella

[www.il-contenitore.it](http://www.il-contenitore.it)

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## UN BOLLETTINO DI GUERRA

*In* base alle stime ufficiali, fornite dall'INAIL, il triste bilancio delle vittime sul lavoro in Italia nel 2008 si è fermato per la prima volta sotto la soglia dei 1.200. Un dato apparentemente confortante, che viene vantato dal governo come se fosse un successo. Comunque, l'anno scorso il numero dei morti sul lavoro è sceso a 1.120, cioè al livello più basso dal lontano 1951. Nel Rapporto 2008, l'INAIL segnala 874.940 incidenti sul lavoro e 1.120 infortuni mortali, la metà dei quali si è verificata sulle strade. Quindi, nel 2008 i morti sul lavoro sono calati del 7,2 per cento. In realtà, in questo calcolo percentuale, già di per sé inquietante, affiora un ulteriore motivo di preoccupazione: i lavoratori stranieri che si sono infortunati sul lavoro, essendo notevolmente più esposti al rischio infortunistico, sono aumentati del 2 per cento. Dunque, si riducono gli infortuni per i lavoratori in generale, ma tendono a risalire per i lavoratori stranieri. Inoltre, nonostante la lieve flessione registrata nel 2008, tuttavia il nostro Paese continua ad accusare un numero di morti sul lavoro più elevato rispetto alle altre nazioni europee in termini sia assoluti che relativi. E questo solo per attenerci alle cifre ufficiali. Infatti, non dimentichiamo che l'Italia è il paese del lavoro nero, del record di evasione fiscale, dell'economia sommersa, della mafia e dell'illegalità diffusa. A proposito di decessi sul lavoro non sarebbe fuori luogo sollecitare un'opportuna riflessione, ossia un'operazione di aggiornamento linguistico. Anziché parlare di "morti bianche" (un'espressione che designava le morti in culla, ovvero le morti prive di colpa, che implicano un richiamo al destino, al fato, un riferimento più o meno esplicito a circostanze casuali e a tragiche fatalità) è senza dubbio più corretto e appropriato usare la definizione di "omicidi bianchi", dal momento che le responsabilità esistono sempre e sono sempre individuabili e perseguibili, almeno dovrebbero esserlo. Così come sono sempre individuabili ed eliminabili i motivi che sono all'origine di quelle morti.

Dunque, in Italia le stragi sul lavoro costituiscono una vera e propria emergenza, malgrado ci si ostini a sottovalutarne l'effettiva portata e la drammaticità, sebbene le priorità nell'agenda del governo siano altre, come pure quelle dell'opposizione, nonostante vengano artatamente falsificate le statistiche a scopo di mera propaganda, benché i mass-media ufficiali continuino ad omettere i dati reali di un bollettino quotidiano che assomiglia sempre più ad un bollettino di guerra. Infatti, dall'inizio del corrente anno il macabro bilancio degli omicidi bianchi ha raggiunto quota 500. La media quotidiana di 3/4 vittime segnala l'idea della "severità" delle norme vigenti e, soprattutto, dell'"inflexibilità" della loro applicazione e dei controlli nei posti di lavoro. Se non si fosse capito, facevo dell'ironia. Intanto, gli operai continuano e a crepare nelle fabbriche, nelle officine, nei cantieri edili, nei luoghi della fatica manuale. Concludo, citando un celebre film del 1971, "La classe operaia va in paradiso". Si tratta di uno straordinario capolavoro del cinema politicamente impegnato, diretto dal regista Elio Petri ed interpretato dall'indimenticabile Gian Maria Volonté, nei panni dell'operaio milanese Lulù Massa. Il quale si presenta inizialmente come un fenomenale campione del cottimo, un vero stacanovista della catena di montaggio, ma improvvisamente subisce un incidente che gli procura la netta amputazione di un dito. Sarà in seguito a questo infortunio sul lavoro che l'operaio Massa ritroverà la sua coscienza di classe, acquisendo la consapevolezza della sua condizione di proletario sfruttato ed inizia a lottare con rabbia e determinazione contro il sistema alienante ed oppressivo della fabbrica.

Lucio Garofalo

### UNA PICCOLA PARTE DI ME

Vedo panorami immensi  
distese di mare aperto  
lunghe e larghe spiagge  
invasi di ombrelloni  
e tanta gente che si tuffa in mare.  
Coste meravigliose:  
da Riposto a Giardini Naxos,  
da Acitrezza a Plaia di Catania,  
sole cocente, cielo azzurro.  
"Vù cumprà" che cercano  
di venderti  
collane, costumi ed occhiali e  
il vociare del venditore di cocco...  
Mentre mi guardo attorno  
vedo tanta gente che come me  
assapora sia la calura del sole  
per prendersi la tintarella,  
sia la freschezza dell'acqua  
limpida.  
Ti senti smarrito,  
trasportato lontano,  
ti sembra di essere in un mondo  
diverso:  
questa è la Sicilia...  
questa è una piccola porzione  
della mia terra natia,  
una piccola parte di me.

Rosario Finistrella

\*\*\*

### NOTTE DI SAN LORENZO

Seduta nella panchina  
nel mio terrazzino  
nella notte buia  
un manto di stelle  
brilla nell'universo  
una musica divina  
entra nel mio cuore  
turbini di pensieri  
emozione forte  
che ti fanno sognare:  
una scia luminosa  
scende sulla terra  
chiudo gli occhi  
due lacrime scendono sul mio viso  
un bacio sulle guance me le asciugano  
apro gli occhi  
il cielo è nero pieno di stelle...  
... avrò sognato?

Nonna Lidia (Pais)

\*\*\*

**BUONAVITA  
A TUTTI VOI!**

# PENSIERI E RIFLESSIONI

## COLPE E VIZI DI UN POPOLO CHE NON PERDONA LA PROPRIA CITTÀ



**IL** rituale del Palio del Golfo è musica per le orecchie di una città che fatica a crearsi un'identità propria della quale andare fiera senza cadere nella rozza vanagloria. Del Palio non è certamente l'aspetto sportivo quello che in queste poche righe si vuole evidenziare e celebrare: abbiamo trepidato come tutti nelle tre gare in programma e abbiamo apprezzato lo sforzo fisico-mentale messo in gara da tutti i vogatori e timonieri presenti. Stop. Quel che più conta, da questa angolazione, è invece dare a questo paesotto dal nome articolato una coscienza della propria esistenza: anche manifestazioni come quella del Palio, peraltro migliorabilissima, possono aiutare in questo approdo. Non è un esercizio per intellettuali, o almeno non lo è interamente, è un'esigenza, perchè le idee della comunità non cadano nell'oblio appena il cervello sposta la sua attenzione altrove. Dicevamo del Palio, buona base popolare, e la cena delle borgate nell'infinita tavolata di corso Cavour è forse l'istantanea più indovinata, con una partecipazione sentitissima. Poco importa che una parte di città snobbi l'evento o semplicemente non lo senta, così come il fatto che il Palio 2009 abbia avuto una partecipazione numerica di pubblico (sfilata e giorno clou) evidentemente inferiore alle ultime edizioni. Ciò che conta davvero è la continuità di un avvenimento pur nel mutare delle generazioni e vedere così tanti giovani, in una città tanto vecchia, vestiti con i colori del proprio quartiere, truccati e mascherati come ad un carosello calcistico mi ha fornito buone vibrazioni. Manifestazione popolare e sportiva ma capace con una buona sinergia con la Festa della Marineria, di avvicinare gli spezzini alla cultura del mare. Questa è la vera sfida, secondo me. Altro aspetto e un piccolo doveroso passo indietro: Aria Festival ha riempito le piazze con i suoi spettacoli soddisfacendo sia per la qualità degli artisti, sia per l'atmosfera che è riuscita a creare nel centro storico, coinvolgendo i bambini e gli adulti in un tutt'uno non dissimile da quello che in maggio anima a Sestri Levante l'Andersen Festival. Ho sentito più di una persona dire più o meno così: "Belin, non sembra nemmeno di essere a Spezia!". Sembra un complimento. E invece pensate un attimo a quanto sia stupidamente insensata questa frase: la città non ha e non può avere una vita propria (non è mica un essere pensante e dolente!), i palazzi non respirano, le pietre delle strade del centro non parlano, i lampioni non sorridono. La città si riempie della vita delle persone che la abitano. Forse è questo che ci sfugge. Ma allora non sarà che un cubitale mea culpa sia da fare, magari ammettendo che a doverlo recitare non sono sempre solo gli altri ma per una volta noi, che in fin dei conti qui viviamo da sempre e che ci arroghiamo meriti ed orgogli che francamente fanno sorridere? Nella città dei continui e assurdi esposti contro locali pubblici del centro che non solo funzionano bene, ma tentano di combattere il pauroso versilianesimo di cui siamo colpevoli; nella città in cui si parla di svolta turistica da venticinque anni ma che è stata capace di perdere il traffico caratteristico su Sardegna e Corsica (ricordate le code negli anni '80 e '90 di tedeschi incazzati ed incolonnati in viale Italia?) e non è in grado di fare scelte forti, vedi l'essenziale e lontanissima costruzione del waterfront, credo che quelle scuse siano necessarie. Ma non è che siamo noi a dovere chiedere scusa a questa città nata su un Golfo magnifico e drammaticamente per nessuno?

Fabio Lugarini

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -		BancoPosta	
€ sul C/C n. 67673061	di Euro	103	30
IMPORTO IN LETTERE Centotre/30			
INTESTATO A ASSOCIAZIONE MACONDO ONLUS			
CAUSALE EROGAZIONE LIBERALE ( ) ADOZIONE A DISTANZA DI Rubia e Marcus			
( ) CAMPAGNA I BAMBINI TORNERANNO A GIOCARE OFF.TA LIBERA			
ESEGUITO DA Centro Giovanile S.G.B. Red. "IL CONTENITORE"			
VIA - PIAZZA E. Rossi 14	19025 Fezzano - SP	178/022 02 30-07-09 A1	10025 €*103,30*
		1VCY 0156	€*1,10*
			P 0014

**Q**ui di fianco trovate la copia del versamento mensile in C/ C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativamente al mese di Settembre 2009.

**Grazie di cuore  
per la vostra generosità!**

**PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA AI NOSTRI PROGETTI DI SOLIDARIETÀ RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO L'IMPORTO DESIDERATO SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422 INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.**

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

# Di tutto un po'



## MITICI ANNI '80/'90

... una serie di indimenticabili ricordi per tutti voi...

### **LA SAGGEZZA DEI PROVERBI**

**Al** rientro delle vacanze estive e col ritorno alle attività quotidiane, credo non sia male dare un po' di ascolto alla voce amica di questi altri sei proverbi che vi propongo.

1. Chi non sa fare, non sa comandare.
2. La collera non ha mai consigliato bene.
3. Chi ben ama, assai castiga (oggi si tollera troppo e si castiga molto poco).
4. Prima di fare ciò che vuoi, fai ciò che devi.
5. Chi è ricco di garbo e di cortesia, trova la porta in ogni via.
6. Più debole è l'intelletto, più cocciuta è la testa.

Al prossimo mese.

*Marcello Godano*

Chiunque voglia scrivere un articolo lo può fare direttamente dal nostro sito:

**WWW.IL-CONTENITORE.IT**

oppure inviandolo per mezzo mail ai nostri due seguenti indirizzi:

**ilcontenitore@email.it**  
**info@il-contenitore.it**

**VI ASPETTIAMO!!!**



### **IL BOCCIOLO DELL'AMORE**

**Opera con radici d'albero realizzata da Ugo Arcari**  
**(Remedello - Brescia)**

# WANTED



## TUTTI A SCUOLA!

**S**iamo nel dicembre del 1973, sono passati quasi ventisei anni ed oggi, chi si riconoscerà in questa foto capirà ancor di più il senso della vita. Ieri tranquilli, ma non troppo, bimbi della scuola materna... oggi padri o madri di famiglia con tutta la responsabilità che ne segue. Qualche nome? Non tutti però, altrimenti verrà a mancare il gusto della ricerca: Gian Franco Berghich, Stefano Mora, Enrico Marcantoni, Gisella Sozio, Annalisa Tortorelli, Gian Luca Del Buono...

*Gian Luigi Reboa*

**COMITATO DI REDAZIONE:** Ugo Arcari, Vinicio Bagnato, Padre Bepi, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Gianni Del Soldato, Adele e Alice Di Bella, Francesco Di Santo, Giorgio Di Siena, Franca Gambino, Lucio Garofalo, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zinggno. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Giuliana Legge, Fabio Lugarini, Famiglia Merlisenna, Famiglia Riccardo Reboa, Alfio Santocono, Gianna Sozio, Eva Vigiani, Adriana Zanelli. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re.